

PRIMO PIANO

Dall'Italia e dal mondo

italiaemondo@gazzettadiparma.it

L'ultimo messaggio
«Ragazzi, fate
come me: studiate
e non arrendetevi»

«Spesso i ragazzi che incontro mi chiedono: come faccio a fare una carriera come la sua? La mia risposta è sempre la stessa: studiate, studiate, studiate. E non arrendetevi mai». E' il messaggio che Raffaella Carrà ha lasciato «in eredità» ai giovani registi nelle motivazioni di un premio speciale nell'ambito del Pop Corn Film Festival.

La Raffa nazionale

Addio alla Carrà, mito e rivoluzione

Da Sinatra all'ombelico scoperto, un passo avanti a tutti: se ne va la più amata di sempre

Il saluto alla regina

Adriano Celentano e Claudia Mori: «Raffaella, insieme a te è volato in cielo un pezzo della nostra vita. La più gioiosa. Continueremo ad amarti incessantemente».

Vasco Rossi: «La più bella e la più brava di sempre!! Ciao Raffaella».

J-Ax: «Ciao Raffaella, sei sempre stata una stella senza fare la diva. Anche quando non ero nessuno hai rispettato chi ero».

Il suo ultimo post risale al 18 giugno giorno scorso giorno del suo compleanno: «Il vostro affetto mi commuove, vi abbraccio e vi auguro un'estate con ritorno alla normalità». E invece oggi la notizia arrivata come un temporale nel pomeriggio degli italiani: Raffaella Carrà è morta a 78 anni, icona mondiale della tv, della musica, dello spettacolo del cinema. A comunicarlo l'ex compagno di una vita, e amico inseparabile Sergio Japino. «Raffaella ci ha lasciati. E' andata in un mondo migliore, dove la sua umanità, la sua inconfondibile risata e il suo straordinario talento risplenderanno per sempre».

Showgirl totale, icona pop, Raffaella Carrà è stata probabilmente la soubrette più amata di sempre, con decine di programmi televisivi, canzoni hit nelle classifiche di ascolto, film. Almeno tre generazioni sono cresciute con lei. «Si è spenta - ha annunciato Japino - alle ore 16.20 di oggi, dopo che una malattia da qualche tempo aveva attaccato quel suo corpo minuto eppure così pieno di straripante energia». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'esprimere il suo cordoglio ha sottolineato come Raffaella Carrà: «Volto televisivo per eccellenza ha trasmesso - con la sua bravura e la sua simpatia - un messaggio di eleganza, gentilezza e ottimismo». Per il presidente del Consiglio Mario Draghi Raffaella Carrà ha portato il nome dell'Italia nel mondo. La sua risata e generosità hanno accompagnato intere generazioni.

E ancora piangono la grande artista «la più brava di sempre», Vasco Rossi, Cristiano Malgioglio, Gianni Morandi, Laura Pausini, Patty Pravo, Enzo Paolo Turchi, Milly Carlucci a Fabio Fazio. Il Guardian l'aveva ritratta in un pezzo sulla cultura pop la scorsa estate. Alle parole di Japino si uniscono gli adorati nipoti Federica e Matteo, con Barbara, Paola e Claudia Boncompagni, gli amici di una vita e i collaboratori più stretti. Nelle sue ultime disposizioni, Raffaella ha chiesto una semplice

bara di legno grezzo e un'urna per contenere le sue ceneri.

Nata a Bologna il 18 giugno 1943 come Raffaella Maria Roberta Pelloni, la ballerina e cantante Raffaella Carrà, dopo gli esordi, giovanissima, nel cinema - fu insieme anche a Frank Sinatra, ne «Il colonnello Von Ryan» e qualcuno ipotizzò anche una love story tra i due, sempre smentita dalla Raffa nazionale - lancia il suo nuovo stile di showgirl in tv. E' con Canzonissima con Corrado, che raggiunge la popolarità. Il suo talento, l'ombelico di fuori, e i brani per l'epoca trasgressivi per la tv, come il «Tuca tuca», la consacrano nelle case degli italiani: indimenticabile anche lo schetch con Alberto Sordi nella Canzonissima del 1971 che gli sfiorava l'ombelico con garbo ballando. E poi arriva-

no «Ma che musica maestro», «A far l'amore comincia tu» e «Fiesta». Gli anni Ottanta sono quelli di Fantastico con Corrado, Gigi Sabani e Renato Zero: una media di 25 milioni di spettatori ad ascoltare la sua sigla di apertura «Ballo ballo». E' anche il periodo in cui nasce il sodalizio con Gianni Boncompagni, che la accompagnerà per tutta la sua carriera. Sempre nello stesso periodo arriva Pronto, Raffaella? Dopo un periodo, di due anni, in Fininvest, Raffaella torna a casa in Rai negli anni Novanta dove raccoglie di nuovo successi con Carramba! Che sorpresa, inventato insieme a Japino. Poi ancora tanta tv, non solo in Italia ma anche in Spagna, dove rimane per quattro anni popolarissima con il suo Hola Raffaella. Poi il ritorno in Italia nel 1995 riproponendosi con successo in Carramba! Che sorpresa (1995-97 e 2002). Poi ancora Carramba! Che fortuna (1998-2000 e 2008) e Segreti e Bail (1999), sempre su Rai.

Una volta alla conduzione del Festival di Sanremo, nel 2001, affiancata da Piero Chiambretti. Nel 2004 il programma Sogni, mentre dedicato alle adozioni a distanza è stato Amore del 2006. Nel 2007 è uscito Raffaella Carrà, raccolta videomusicale delle numerose sigle televisive che ha interpretato. Nel 2013 è tornata sul piccolo schermo su Rai2 coach del talent show The Voice of Italy ed è uscito il suo ultimo album «Replay». Nel 2015 ha condotto su Raiuno il talent Forte forte forte e ha interrotto la sua partecipazione a The Voice of Italy, ripresa l'anno successivo. Nel 2017 ha ricevuto il premio Icona Gay Mondiale, nel 2019 è il suo ultimo programma A raccontare comincia tu su Rai3: una serie di interviste a personaggi del mondo dello spettacolo, compresa la grande Sophia Loren.

Un mito che ha rivoluzionato il costume e la moda: non solo per l'ombelico scoperto («le ragazze in estate giravano così, non mi sono fatta problemi, ero libera»), ma anche per abiti sempre all'avanguardia.



Vista da vicino «Donna meravigliosa»

Le pizze all'Argentario e la sua semplicità

La giornalista parmigiana Edda Lavezzini, collaboratrice della «Gazzetta di Parma» e moglie di Tito Stagno, ha conosciuto da vicino Raffaella Carrà: pubblichiamo qui di seguito il suo affettuoso ricordo.

di Edda Lavezzini Stagno

Non si vedeva mai negli eventi mondani. Viveva per il lavoro e gli affetti più cari, i nipoti, figli del suo adorato fratello, che se ne era andato troppo presto. Difficilmente mi capitava di incontrarla, nonostante la vicinanza delle nostre abitazioni. Ma è a Porto Santo Stefano che ho potuto apprezzare la semplicità, il senso dell'ospitalità e la generosità di questa star, riconosciuta tale a livello mondiale. Le sue trasmissioni, quasi sempre volute da Brando Giordani, sono indimenticabili. Raffaella si è sempre dedicata con tenacia alle adozioni a distanza. In proposito fece un programma, «Amore», otto puntate andate in onda per alcuni mesi 15 anni fa. Furono adottati 150000 bambini che sono un po' i figli suoi. Ricordo le serate nella sua villa, all'Argentario, in pochi, qualcuno faceva la sauna, altri un bagnetto in piscina. E in attesa di gustare i piatti a base di pesce che Raffaella cucinava con vero piacere, avevamo modo di apprezzare le sue meravigliose pizze alla napoletana cotte nel forno a legna. Donna meravigliosa, ricca di buoni sentimenti che ci mancherà molto.

